



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 25

Brindisi — 10 Luglio 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

AGRICOLTURA

Da molte parti va suscitandosi un sentimento quasi istintivo, che determina tra le varie correnti politiche, una corrente nuova di viva speranza per la ripresa delle condizioni economiche d'Italia.

Tornare sui campi, domandare a questi con l'industre lavoro quella prosperità che invano si cercherebbe per qualsivoglia altra via.

Questo sentimento istintivo, ha la sua base atavistica nella « magna parens frugum ».

Al sentimento istintivo risponde la voce dei dotti.

Questi, più che dallo stato presente traggono i loro convincimenti dalle ragioni del clima, dall'ubertà della terra, dalla qualità dei prodotti; cose tutte che si designano l'Italia, anche al cospetto delle straniere genti come nazione privilegiata nei benefici dell'agricoltura.

La peste, che distrusse la dovizia dei campi, fu il latifondo. I tempi nuovi provvederebbero con lentissimo andamento di decenni a ripararvi, ma urge il bisogno, e nasce la impazienza.

Gli ostacoli che si presentano, non sono né lievi, né pochi, ma potrebbero essere superati dalla volontà concorde degli uomini, chiamati a rappresentare gli interessi della nazione. E a questa concordia si farà un appello.

Noi ci possiamo struggere nella ricerca delle cause, che portarono il presente invilimento sopra l'una o l'altra delle vastissime plaghe, che si conoscono in Italia inarate ed incolte. Ma una, sopra tutte culmina ed è la neghittosità, la mancanza delle necessarie iniziative.

Tutto aspettando, e sempre dal Governo, da questa borsa macchina amministrativa, che a guisa d'una vecchia vaporiera, con infelici artifici di movimento, sbuffa ed ansa per poco cammino, non sentiamo più la forza di ognuno di noi, e molto meno la forza associata.

Si parla ogni giorno dell'Inghilterra, si ammira per consuetudine; ma i costumi inglesi, che fanno la grandezza di quel popolo non si conoscono.

Cola un'accolta di cittadini si mette in capo di fondare una galleria nazionale, e dopo quindici anni, o poco più, questa galleria grandeggia, ed è da tutti conosciuta ed ammirata.

Dieci altri uomini immaginano di riempire una lacuna nella pubblica assistenza, ed ecco spuntare questo e quell'ospedale, che, per la iniziativa di pochi, in breve tempo fiorisce.

E così dicasi di tutto, eccettuata la politica, alla quale provvede il corpo legislativo.

Ecco, perchè è grande la nazione inglese.

In Francia, in Germania questo vero si è sentito, ma in Italia poco o nulla.

Un programma agricolo, che risollevi il paese,

deve farsi con intendimenti modesti ma pratici.

In Italia vi è un tristissimo vezzo. Si deve istituire, ad esempio, una scuola di agricoltura? Ebbene, si fa il quadro organico degli insegnanti e si comincia dal mettervi il maestro di lingua e letteratura italiana.

E poi un professore di zoologia, perchè l'ape è un animale. Poi un'altro di chimica, perchè insegna la costituzione atomistica del miele. E poi, se occorre un'altro di statistica, perchè conti quanti alveari esistono in dieci chilometri quadrati di terra nazionale. E così via. Tutto faranno, meno un insegnamento pratico di apicoltura.

Che, forse in Italia non esistono insegnamenti agricoli?

Esistono ed anche numerosi ma a che approdano?

Mettete nelle scuole tecniche un insegnamento agronomico, e avrete uno di quegli insegnamenti chiacchieroidi, che rimpinzano il cervello di molte nozioni affastellate ed inutili, senza che i giovinetti abbiano visto un metro quadrato di terra produttiva.

È vantaggio cotesto?

L'arte ha precetti, e i precetti s'imparano con la pratica.

Prendete un contadino delle nostre campagne; chiamatelo ad una scuola militare e dategli quanti pezzi compongono il fucile, insegnategli teoricamente il meccanismo dell'arma, senza dargliela nelle mani; o state tranquilli che il dì della battaglia avrete un esercito poderoso!

S'intende che anche l'agricoltura può avere scuole superiori, ma queste servono a pochi che vogliono perfezionare l'agricoltura, anche col lume delle scienze affini.

Ma i fattori sono quelli a noi, e i fattori si allevano così.

Se qualcuno dei nostri uomini più studiosi che crede alla marfica magia della superiorità del secolo XIX, compulsasse gli scritti di dieci o più secoli fa intorno le cose agricole, rimarrebbe attonito per lo stupore di trovarvi tanta copia d'insegnamenti utili, quanto il suo cervello non avrebbe saputo nemmeno insegnare.

Oggi si afferma da non pochi la volontà risoluta di tornare sui campi; il pensiero è salutare, e noi, a questo pensiero, auguriamo concordia d'intenti e felici risultati. B.

DRAPPI & DAMASCHI

Progetti sfumati.

Rievimenti, balli serate d'onore nel teatro Verdi, fiaccolate e tante altre belle cose, aveva preparato un Comitato di nostri giovani volenterosi, se a noi fosse toccata la fortuna di vedere nel porto, una Divisione della Squadra del Mediterraneo, come

in altre città s'è verificato, sebbene fossero sempre visitate dalle nostre navi.

Vi garantisco, amabili lettrici, che vi sareste divertite un mondo! Sarebbe stata una bellissima occasione per rompere questa monotonia tanto pesante, specie nella stagione dei calori, che nonostante fosse insopportabile, non riesce a farvi uscire di casa, per godere almeno la sera un po' di fresco lungo la banchina in riva al mare.

Ma come fate a rivarne inchiusa? Vi rincresce forse abbigliarvi, o temete che qualche arido giovanotto, vi rapisca all'affetto della persona, a cui già avete dedicato il vostro cuoricino?

Su via! Rompete una buona volta questo ghiaccio fatale; datevi pure alla vita; a quella vita che ferve in tutti i centri, ove la civiltà ed il progresso han già fatto grandi passi!

Date campo ai giovani di potervi ammirare nella vostra affascinante bellezza; animate, con la vostra indispensabile presenza, gli stabilimenti balneari, le vie principali, i trattenimenti ecc., in modo che anche la città nostra possa essere annoverata fra quelle non tanto ripudiate, sol perchè vi si riscontra, se non altro, un certo movimento.



Paesi e Costumi

La legislazione giapponese.

La legislazione giapponese è molto severa, e spesso ingiusta.

Per i delitti che ordinariamente toccano il più alto grado della colpa, ma si fermano nella sfera delle semplici contravvenzioni o delle mancanze, che in altri Stati sarebbero punibili con multe o con pochi giorni di prigionia, si vede applicata con tutto il rigore la condanna capitale.

Sono consegnati senza tanti complimenti nelle mani del carnefice, gli assassini ed i ladri, coloro che appiccano il fuoco ad una casa ed i rei di contrabbando. Le classi nobili possono in questo caso ottenere una grazia speciale, quella di togliersi dalla mano del boia per mezzo del suicidio. Appena ottenuto questo segnalato favore, il nobile che si è reso colpevole d'un delitto capitale, chiama intorno a sé tutti i membri della sua famiglia, e, vestito degli abiti migliori si scopre il ventre alla loro presenza e se lo squarcia con due tagli in croce.

Questa parte della legislazione giapponese ha avuto un'influenza grandissima sui costumi della nazione. Il suicidio è riguardato in un modo strano che l'avvicina più ad una necessità abituale, che ad una eccezione o ad una mania momentanea. Allo stesso modo che fra noi vi sono i maestri di scherma per ammaestrare la gioventù nell'uso delle armi, uso reso quasi necessario da quel rimasuglio di barbarie ch'è il duello, nel Giappone v'hanno maestri che educano al taglio del ventre e dell'arteria carotide, perchè il nobile giapponese possa suicidarsi in tutta regola e con la dovuta maestria.

Basta un'offesa, una sgarbata parola, perchè il giapponese che l'ha ricevuta, a torto od a ragione, si squarci il ventre o si faccia tagliare l'arteria da un amico. Ogni signore ha sempre con sé gli strumenti necessari per compiere il grande atto di ven-

detta: nessuno si meraviglia d'un suicidio, tutto al più, in simili casi, qualche curioso si limita a chiedere per quale motivo il tale si sia privato della vita.

Corrono parecchi aneddoti su questo particolare, anzi ve n'è uno molto caratteristico, il quale venne confermato come così molto comune anche nei nostri tempi da viaggiatori che hanno visitato di recente il Giappone.

Due gentiluomini di corte s'incontrarono sulle scale: l'uno saliva con un piatto destinato alla tavola dell'Imperatore, l'altro scendeva con un vaso vuoto. Nell'incontro le sciabole di ambedue si urtarono per un accidente affatto eventuale. Quegli che scendeva però ritenne l'urto della spada come un'offesa, e si volse irritato all'altro, apostrofandolo; indi tratto il suo pugnale, si incise il ventre e se lo squarciò. L'altro tranquillamente continuò il proprio ufficio; ma, appena depresso il piatto sulla tavola, scese le scale, si accostò al gentiluomo spirante, e gli chiese scusa se l'importanza del servizio che doveva rendere gli aveva impedito di dargli più presto la soddisfazione voluta. Quindi tratto anche esso il suo pugnale, si tagliò il ventre cadendogli al lato. Strano modo, veramente, di vendicare le offese e di riparare i torti!



Sciarada.

Due mar e una vocale,
Ti danno il mar totale.



I pensieri.

Gli innamorati hanno la sensibilità nel cuore; i poeti nel cervello; gli uomini d'affari nel portafoglio.

— La mancanza di carattere è la chiave falsa che apre tutte le serrature.

Saltarello.

Il Pubblico collaboratore

Bande musicali

Questa bella e sventuratissima città, nella quale vivo da trent'anni e che amo come mia patria di adozione, par quasi affetta da una irresistibile mania distruttrice, le cui conseguenze potrebbero essere funeste, se non si dovesse aver fede in un salutare risveglio delle forze vive ragionanti del paese.

Molti anni fa Brindisi aveva una banda musicale, e gli abitanti traevano da essa conforto, alla brezza del mare, in un piccolo ma ameno giardinetto.

Non è chi non ricordi con viva compiacenza le belle serate trascorse lì, innanzi al magnifico porto, allietati dalle armonie della musica e dalla gaia presenza di signore e signorine.

Un uragano spazzò via musicisti e strumenti musicali, divelse le piante e fin le ringhiere di ferro, rispettando a mala pena il porto, perchè... naturale.

Più tardi si pensò di ricostituire una banda, e abborrendo il mal seme di quella d'infausta memoria, si ebbe la felice o infelice idea di ricominciare dal vivaio, e il maestro Sig. Prisco ebbe l'incarico di formare una nuova banda-scuola. Occorsero parecchi anni, naturalmente, per raccogliere, istruire, disciplinare dei ragazzi presi lì sulla via, sforniti di tutto: pure, mercè le cure assidue, pazienti, efficaci del bravo maestro, si ebbe il piacere di ascoltare, pochi giorni fa, si può dire, la nuova banda, e lodarne l'indirizzo e le buone qualità artistiche.

Ecco intanto sorgere un'altra banda, la così detta popolare, pel lavoro assiduo e volenteroso del Sig. maestro Ferrari: questa esce fastosamente nella divisa smagliante, si senton grandi battimani, rumorosi evviva, si pensa, na-

turalmente, che per Brindisi torna l'età dell'oro....

Tutt'altro. Quella tale mania invade la banda municipale; uno scongiurato vi soffia dentro; alla banda popolare si creano mille ostacoli; si stabilisce un dualismo che aggioga l'arte libera per eccellenza al partito, e comincia l'opera distruttrice.

I Signori del Municipio, sempre con la comoda convinzione di amministrare danaro proprio, pagano e lasciano sperperare la banda comunale, sonnecchiano e lasciano dilaniare il maestro, che non sa come attendere all'ufficio suo, e vede con grave sconforto dissipato il suo lavoro; il pubblico, o meglio una piccola parte di pubblico si appassiona per l'una o per l'altra, e lavora di demolizione, e intanto, con due baude, si langue di noia per lunghe ore, senza poter aver neppure questo po' di svago.

Ora dico io, son troppe per Brindisi due bande? O non si potrebbe anzi trarre vantaggio dal fatto che ormai esistono, per assicurare ad entrambe la vita, ai cittadini lo svago, al paese il decoro di due bande, ai musicanti un pezzo di pane e un avvenire che potrebbe essere remunerativo e glorioso?

Il Municipio ha il dovere — a me pare — di provvedere ai bisogni della banda Comunale, e non ha il diritto, certo, di sperperare il danaro senza ottenerne lo scopo pel quale è speso.

I maestri dovrebbero stimarsi e rispettarsi vicendevolmente, ispirandosi a quella emulazione che conduce al perfezionamento. I musicanti — ben disciplinati — non dovrebbero permettersi di passare dall'una all'altra banda così a capriccio, nè ciò dovrebbe esser tollerato. I Cittadini, senza preconcetti e facendo tacere le loro bizze personali, farebbero bene ad incoraggiare l'una e l'altra banda; e se imitando la lodevolissima iniziativa delle leghe operaie, che dicesi verseranno cinque centesimi settimanali per ciascun socio, si formasse un comitato di cittadini pro-musica, che aiutasse con tenui oblazioni la banda popolare a consolidarsi e a fornirsi dell'occorrente, io credo che si farebbe assai meglio che a voltar le terga o a batter le mani, a gridar contumelie senza coscienza, o, peggio, a star lì impassibili, innanzi a questa fatale mania distruttrice.

E così Brindisi avrebbe una attrattiva di più ed una piaga di meno; e così mentre l'una banda attenderebbe a servizi produttivi in Brindisi o fuori, l'altra, alternativamente, ci farebbe dimenticare un po' tante altre cose brutte, in questa bella ma disgraziata città.

GIORGIO FEDERICO ROLLINI



Un bel ritrovo estivo

Sento dire, e sono giustissime le lagnanze, che Brindisi non offre nella stagione estiva un gradito ritrovo in riva al mare, ove si possa sentire tranquillamente un po' di musica, e nel tempo stesso godere il fresco, specie nelle limpide serate di luna quando il nostro porto è veramente incantevole!

Riflettendo però bene sul fatto, ho trovato da osservare, che i punti deliziosi all'uopo indicati non mancherebbero; e che invece dipende da noi il saperli trovare e servircene, anzichè preferire starcene seduti fuori di un caffè, circolo, ufficio o bottega, e lasciare le povere nostre donne a far la calza in casa!

Sere sono, mentre con la mia sigaretta — fedele compagna — me ne andavo su e giù per la banchina, fui colpito dall'aspetto poetico che presentavano, in quel momento, gli alberi di Sant'Apollinare, rischiarati dal più bel lume di luna. Domandai subito a me stesso: perchè nessuno approfitta di quel punto, per aprirvi un

caffè o ristorante, prendendo esempio da Bari col suo Posillipo, da Lecce col suo Adriano e da tante altre città? Non sarebbe quella una località, che, naturalmente resa adatta, potrebbe attirare la cittadinanza a gustarvi, sia pure nei soli giorni estivi, lo svolgimento d'un programma musicale, eseguito da un qualsiasi concerto cittadino?

Si potrebbe anche vedere nelle serate di musica il porto solcato, in quelle vicinanze, da numerose barche illuminate; e unire così nel tempo stesso il dilettevole all'utile, poichè la misera classe dei nostri barcajoli se ne avvantagerebbe non poco.

Insomma io ho lanciato al giudizio del pubblico la mia povera idea, che certamente, ben ponderata, potrebbe meritare l'effettuazione.

un vostro lettore

Nostre corrispondenze

Da Latiano

Agli Illustrissimi
Procuratore del Re ed Autorità politiche
della Provincia di

LECCE

Sentiamo l'imperioso bisogno di richiamare l'attenzione delle SS. VV. su quanto avviene di anormale nel nostro paese, dove onesti proprietari, onorati professionisti, laboriosi lavoratori, modesti impiegati, ed in maniera speciale tutti coloro che logorano l'esistenza pel pubblico bene, con o senza retribuzione, sono fatti turpe bersaglio agli insulti ed alle calunnie di quattro noti malfattori, organizzati, dicono, nel modo seguente: *Un capoccia-fakiro, una spia, due giannizzeri.*

Bugiarde delazioni, lettere anonime, insulti ricorsi, libelli settimanali, non v'è mezzo che costoro non tentino per soddisfare il loro innato perversimento, o per sfruttare la morbosa curiosità di pochi lettori e la dabbenaggine d'un giornale che crede onorarsi, raccattando gli escrementi di questa banda, rifiuto delle galere, negazione di ogni ideale.

Daremmo volentieri i nomi ed i cognomi, se non temessimo di far *reclame* per quanto infame per altrettanto gradita; ma essi sono oramai sulla bocca di tutti e ben conosciuti dal Sindaco e dal Brigadiere dei Reali Carabinieri.

Illustrissimi Procuratore del Re ed Autorità politiche della Provincia,

È troppo noto quanto sia facile agli inveterati criminali sfuggire il codice penale, non è però men vero che la pace dei cittadini è affidata, e bene affidata, alla oculatezza delle SS.VV.

Perciò sentiamo il diritto di sperare fermamente, che detta tranquillità non debba qui essere più oltre impunemente turbata.

Latiano, 5 Luglio 1903.

Un gruppo di cittadini latianesi

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Il Patronato Scolastico, di cui è Presidente il nostro Egregio Sindaco, Cav. Balsamo, prepara una splendida serata nel Teatro Verdi.

Sappiamo che per tale occasione sarà invitata la musica del 45.mo, che, il Comitato, con gentile pensiero, vorrebbe far sentire per l'ultima volta alla cittadinanza brindisina.

Vi sarà inoltre molta musica vocale e strumentale, eseguita da alcuni dilettanti

leccesi e brindisini, ballo di bambini ecc. Insomma si avrà come passare una divertentissima serata.

Non appena sarà tutto stabilito, daremo ai lettori notizie più dettagliate.

Onorificenza — Apprendiamo con vivo compiacimento che il Cav. Fedele Pallavicini, Direttore delle Poste e dei Telegrafi della nostra Provincia, è stato insignito della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tale onorificenza è una fra le poche ben meritate. Il Cav. Pallavicini, che per le sue rare doti di mente e di cuore, ha conseguito un largo plebiscito di affetto, nonchè l'unanime ammirazione, aveva ben diritto alla considerazione del Governo, il quale ha sempre avuto occasione di apprezzare in lui un solerte, colto ed integro funzionario.

E' poi veramente difficile poter riscontrare in altri, come nel Cav. Pallavicini, così ben conciliati la gentilezza del galantuomo ed il rigore dell'impiegato superiore. Questo felice connubio di qualità opposte, gli ha procurato la stima e l'affetto dei suoi dipendenti, i quali nutrono per lui tali sentimenti, non solo come superiore, ma anche come padre buono e coscienzioso.

E mercè questa potente suggestività di affetto, egli ha conseguito, con un lavoro paziente ed illuminato, il riordinamento della Direzione Postale della Provincia, ed ha saputo risollevarne le sorti di tale importante servizio pubblico.

S'abbia, il simpatico nostro Egregio amico, le più vive congratulazioni della Città di Brindisi.

Uscieri Comunali — Giorni sono vennero a lamentarsi diversi cittadini, perchè sul Municipio non poterono farsi annunziare al Sindaco, causa la mancanza dell'usciera.

Difatti il numero di questi è molto limitato, di fronte alle esigenze dell'importante ufficio; ed è estremamente necessario aumentarlo, anche per alleggerire il pesante lavoro dei tre uscieri ora esistenti.

Ne facciamo calda raccomandazione alla nostra Amministrazione, sicuri che vorrà sollecitamente provvedervi.

Il sussidio a Tuturano — A rettifica della corrispondenza inviataci da quella borgata, facciamo noto, che le mille lire concesse dal Governo, furono ottenute per opera del nostro Sottoprefetto Dott. Selmi, il quale, recatosi sul luogo, fu molto impressionato dalle condizioni di quei poveri contadini. Infatti questi sono rimasti, dopo la grandinata, totalmente privi di lavoro, per aver momentaneamente sospeso, i proprietari danneggiati, ogni ulteriore trattamento ai loro vigneti.

Lodiamo l'atto compiuto dal prelodato Funzionario, pronto sempre a prestare la valida opera sua, ove essa è necessaria.

Il Concerto popolare egregiamente diretto dal nostro giovane concittadino Sig. Cesare Ferrari, fu Domenica scorsa fragorosamente applaudito, per l'esatta esecuzione dell'annunziato programma.

Il nostro giornale, pronto sempre a spendere la modesta sua parola di lode verso chi si onora, è lieto poter additare all'ammirazione del pubblico il prelodato maestro, nonchè i musicanti tutti, per aver dimostrato che

Volere è potere!!

Gli spiriti hanno voluto molto tempo prima del 10 Agosto cambiare abitazione; ed usciti dai profondi abissi, hanno scelto una casa in via Lata, scacciandone a furia di sassate ed altre spaventevoli manifestazioni della loro presenza, i poveri inquilini, che ancora scappano con la.... tremarella indosso.

Un sacerdote si è subito recato a benedire il luogo infernale, ma pare che la sua presenza non abbia per nulla influito sugli spiriti, i quali gli hanno invece gettato contro una grande quantità di terribili proiettili!

Il popolino intanto è molto impressionato del fatto, e le donniciuole se lo raccontano l'un l'altra con grande spavento.

E dire che siamo al secolo del progresso e della civiltà!!!

L'Autorità competente, che ci dice intanto del fatto? Non è essa in grado, con la sua nota solerzia, venire a capo di qualche cosa? Il non riuscirei, sarebbe veramente una scena della *Gran Via!*

Strade provinciali — Sulle strade provinciali e specie su quella per Mesagne, dopo la pulitura delle cunette laterali, si è lasciata la terra ammonticchiata, in modo, che nelle giornate ventose, le vetture ed i pedoni risentono il danno del bruttissimo inconveniente.

Rivolgiamo il reclamo, a chi spetta provvedere al riguardo.

E disponibile un giovanotto suonatore di cornetto *si bemolle*.

In caso di richiesta, sarebbe pronto a subire qualsiasi esame.

Per trattative rivolgersi presso la Direzione del nostro giornale.

Stato Civile

dal 2 al 8 Luglio 1903

Nati 11 — Ribezzi Rosa, Sorge Maria, Gentile Giovanni, Leccese Domenico, Galasso Francesco, Scilli Cosima, Colonna Carmela, Camassa Filomena, Cafiero Vito Costantino, Calò Vita, Faggiano Maria (nata morta).

Morti 12 — Orfano Cosimo a. 19, Marzano Salvatore a. 3, Guadalupi Lucia m. 10, Alima Giuseppa m. 5, Morelli Onofrio a. 40, Caravaglio Emilia a. 1, Fornaro Grazia g. 25, Contardi Giuseppe m. 17, Pastorelli Luigi m. 8, Trani Salvatore m. 15, Bucci Pietrina m. 5, Mostarda Elisa m. 8.

Pubblicazioni 2 — Del Drago Pietro a. 26 con Quaranta Maria Fontana a. 16, Cosolo Cosimo a. 34 con Creti Gemma a. 23.

Matrimoni 2 — Serio Domenico a. 39 con Leto Addolorata a. 37, Fusco Antonio a. 26 con Cafiero Vita a. 22.

Corsi accelerati di riparazione alle Licenze liceali, ginnasiali, tecniche e agli esami di passaggio.

Col 10 Luglio 1903 l'Istituto Convitto *Arimondi*, Anticaglia 24, aprirà corsi accelerati di riparazione alle licenze suddette, nonchè agli esami di passaggio. L'insegnamento è affidato a valenti professori. Retta per alunni interni di

Liceo, L. 65 mensili, per quelli di ginnasio e scuola tecnica L. 55.

I giovani che s'iscriveranno a detti corsi, potranno riparare le prove fallite, in Napoli, sebbene in luglio abbiano altrove sostenuto gli esami, e ciò per apposita autorizzazione.

Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi:

Qualità fina . . . a L. 1,10 il litro
» mangiabile » 0,90 »

Presso lo stesso vendesi:

Cognac Skirmunt — produzione del 1892 1893 a L. 3,50 il litro.

Tokay dolce da dessert, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garantiti. Etichette e capsule comprese.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche,

Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione. 306

Dott. NICOLA G. DE PACE.

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.º - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 flacone L. 8.60
2 flaconi L. 15.50

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903